

Siebzehntes
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag, den 18^{ten} Februar 1856.

E r s t e r T h e i l.

Symphonie, von L. Spohr. (N^o 3. C moll.)

Arie, aus der Oper: „Nitocri,“ von Mercadante, gesungen
von Dem. Grabau.

Numi! che intesi mai!
Dunque il mio ben sarà d'altri con-
sorte?

O sventura! oh martir peggio di mor-
te!

Oh amicizia, oh dover, costanza, amore,
Radunatevi tutti intorno al core!

Fato crudel, più non ti temo ormai:

Alfine non puoi più misero farmi

Se non togli il poter fin di lagnarmi.

Se m'abbandoni,

Bella speranza,

La mia costanza

Sento languir.

Senza il mio bene

Vivere, oh dei,

No, non potrei;

Meglio morir.

Ah! balena un raggio ancora

Di speranza in tal dolor!

Quanto è fido il mio tesoro,

Chi non l'ama ancor non sa;

Di tradirmi il ben che adoro,

No, capace il cor non ha.

Fantasia pastorale, für die Flöte, componirt und vorgetra-
gen von Herrn C. G. Belcke, Herzogl. Altenburgischer
Kammermusikus.

Z w e i t e r T h e i l.

Ouverture zu Shakspeare's Sommernachtstraum, von Felix
Mendelssohn-Bartholdy.

Mus II B 40.22